

## L'epigrafia greca tra scienza ed esperienza: il ruolo di Berlino

Daniela Summa

---

**Edizione digitale**URL: <http://journals.openedition.org/historika/424>

ISSN: 2039-4985

**Editore**

Celid Edizioni

**Edizione cartacea**

Data di pubblicazione: 1 dicembre 2017

Paginazione: 503-528

ISSN: 2240-774X

**Notizia bibliografica digitale**

Daniela Summa, « L'epigrafia greca tra scienza ed esperienza: il ruolo di Berlino », *Historika* [Online], 7 | 2017, online dal 01 mai 2020, consultato il 28 juillet 2020. URL : <http://journals.openedition.org/historika/424>

---

Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale (CC BY-NC-ND 4.0)-Creative Commons - Attribution - Pas d'Utilisation Commerciale - Pas de Modification 4.0 International - CC BY-NC-ND 4.0

DANIELA SUMMA

## L'epigrafia greca tra scienza ed esperienza: il ruolo di Berlino

A Berlino nel 1815 l'epigrafia entra ufficialmente nel rango delle scienze dell'antichità, attraverso l'inaugurazione di un *Thesaurus* di iscrizioni greche denominato *Corpus Inscriptionum Graecarum (CIG)*, sotto l'egida della *Königlich-Preussische Akademie der Wissenschaften*. Con il *CIG* nasce la prima delle imprese scientifiche dell'Accademia berlinese, destinate a realizzare la concezione teorica del padre fondatore Gottfried Wilhelm Leibniz (1646-1716). Ispirandosi al modello francese, Leibniz aveva infatti inteso creare all'interno di *Societates scientiarum*, poi denominate Accademie, imprese con progetti di ambizione enciclopedica: nella sua visione tali progetti sarebbero nati grazie al finanziamento istituzionale e alla cooperazione intellettuale di più soggetti. L'apporto individuale del singolo studioso doveva risolversi in una ricerca idealmente superiore, in quanto collettiva, tesa alla totalità e proiettata nel futuro. Nel contesto di queste istituzioni Leibniz enfatizzava, oltre all'aspetto cooperativo, anche la necessità di combinare la disciplina teorica con l'applicazione pratica, condensata nel suo motto "*theoria cum praxi*"<sup>1</sup>. Si trattava di una concezione del tutto innovativa del lavoro

<sup>1</sup> Sul pensiero di Leibniz e il suo progetto di fondazione delle accademie vd. a titolo esemplificativo Grötschel – Knobloch *et al.* 2016; Poser 2016, 381-445; sulla creazione dell'Accademia berlinese nel quadro della politica culturale di Federico I di Prussia vd. Joos 2012. La richiesta per il progetto *CIG* parafrasava Leibniz, sottolineando che l'obiettivo principale di un'Accademia delle Scienze deve essere la creazione di imprese scientifiche e la realizzazione di opere che nessun singolo potrebbe mai intraprendere in termini di prestazione sia fisico-intellettuale che finanziaria: «Der Hauptzweck einer königlichen Akademie der Wissenschaften muß dieser seyn, Unternehmungen zu machen und Arbeiten zu liefern, welche kein Einzelner leisten kann, theils weil seine Kräfte denselben nicht gewachsen sind, theils weil ein Aufwand dazu erfordert wird, welchen kein Privatmann daran wagen wird» (riproduzione del documento originale in Hallof 2012, 2-3).

scientifico, che compiva un passo sostanziale verso la modernità.

Archegeta dell'ambizioso *CIG* fu, com'è noto, August Boeckh (1785-1867), professore di filologia ed eloquenza presso la neonata università berlinese<sup>2</sup>. Sulla scia del suo maestro Friedrich August Wolf (1759-1824), Boeckh era ardente promotore di un approccio alla filologia classica intesa non solo come analisi e critica di testi antichi, ma piuttosto come studio dell'antichità in tutti i suoi aspetti ("*Cognitio totius antiquitatis*"). Questo scopo poteva essere perseguito solo con il supporto di discipline quali archeologia, epigrafia, numismatica, papirologia, che permettessero l'accesso diretto ai *Realien* e ai documenti originali. Il progetto epigrafico di Boeckh provocò una veemente diatriba metodologica con Gottfried Hermann (1772-1848), esponente eminente della filologia 'pura', che passerà alla storia come contrapposizione tra *Sachphilologie* e *Wortphilologie*<sup>3</sup>.

Non ripercorrerò qui nei dettagli la storia delle *Inscriptiones Graecae*<sup>4</sup>, ma prima di focalizzare l'attenzione sui progetti attuali vorrei evidenziare degli aspetti cruciali del passato, che hanno influenzato le scelte del presente.

Il programma editoriale del *Corpus Inscriptionum Graecarum*, stabilito dalla commissione preposta all'opera<sup>5</sup>, prevedeva la raccolta in quattro tomi e nell'arco temporale di quattro anni di tutte le iscrizioni greche allora note dall'Europa occidentale all'estremo Oriente. Il *corpus* di Boeckh seguiva un metodo filologico di grande acribia basato su un ricco commento, ma prescindeva dall'autopsia sistematica delle epigrafi (fig. 1).

A seguito dell'indipendenza della Grecia dall'impero Ottomano (1832) si aprirono le porte per la ricerca archeologica sul campo, di cui beneficiò anche il *CIG*; sempre più numerosi disegni e calchi cartacei di nuove iscrizioni furono inviati a Berlino da diplomatici e colleghi in servizio in Grecia, tra i quali specialmente Ludwig Ross (1806-1859), primo professore di archeologia presso l'università di Atene (fig. 2)<sup>6</sup>. Il progetto di Boeckh si rivelò molto più monumentale delle aspettative: per la realizzazione dei 4 volumi furono necessari più di 30 anni tra il 1828 e il 1859. Intanto nel 1856 Adolf Kirchhoff

<sup>2</sup> Su Boeckh vd. Hackel-Seifert 2013 con bibliografia precedente. Risale in realtà a Barthold Georg Niebuhr l'idea originaria di una raccolta di iscrizioni greche, latine, italiane, etrusche, puniche e palmirene, cfr. Harnack 1900, II, 379-381.

<sup>3</sup> Hermann 1826. Sulla *querelle* tra Hermann e Boeckh vd. Poiss 2010; Ugolini 2016, 157-180.

<sup>4</sup> Per la storia vd. Hallof 2009a e 2009b; Rebenich 2014.

<sup>5</sup> Composta da Boeckh, B.C. Niebuhr, Ph. Buttmann, I. Bekker e F. Schleiermacher, cfr. Rebenich 2014, 10-12.

<sup>6</sup> Sul lavoro di Ross per l'Accademia berlinese vd. Hallof 2005, 113-128.

(1826-1908) subentrò al suo maestro Boeckh nella direzione del *CIG* e nella cattedra di filologia classica presso l'adiacente università berlinese. Kirchhoff dovette fronteggiare una situazione notevolmente mutata all'indomani dell'indipendenza greca: la scoperta di centinaia di nuove iscrizioni soprattutto in Attica rendeva il *corpus* obsoleto ancora prima della sua fine e una riforma strutturale necessaria. Nel 1847 il futuro direttore del *Corpus Inscriptionum Latinarum* Theodor Mommsen (1817-1903) aveva già indicato la via della riforma nel piano presentato per il *CIL*, in cui definiva l'autopsia come principio basilare del *corpus* e optava per un commento più sintetico di quello boeckhiano<sup>7</sup>. Nonostante l'esempio del *CIL*, Kirchhoff adottò solo una soluzione transitoria, concentrandosi nel 1873 su una nuova edizione delle iscrizioni dell'Attica (*Corpus Inscriptionum Atticarum*), e affidando progetti separati a Wilhelm Dittenberger (Grecia settentrionale), Hans Pomtow (Delfi), Max Fraenkel (Peloponneso), Hiller von Gaertringen (Isole dell'Egeo), Georg Kaibel (Italia e Sicilia). Ad ogni modo lo studio autoptico dei documenti s'introduceva sempre più sistematicamente nel lavoro al *corpus*, grazie alla cooperazione in particolare dei funzionari del *Deutsches Archäologisches Institut* di Atene, fondato nel 1872: il diplomatico Ulrich Koehler (1838-1903), autore egli stesso di vari volumi attici e più tardi direttore dell'istituto, Hanno Gerhard Lolling (1848-1894) e Hans Prott (1869-1903).

L'urgente riforma arrivò nel 1902, allorché il successore di Kirchhoff alla cattedra di filologia classica dell'università di Berlino e genero di Mommsen, Ulrich von Wilamowitz – Moellendorff (1848-1931), fu incaricato della direzione del *CIG*<sup>8</sup>. Di fronte alla crescita esponenziale del materiale epigrafico, Wilamowitz rinominò il progetto *Inscriptiones Graecae* e limitò il programma alle sole iscrizioni d'Europa ripartite in 15 *corpora* geografici (fig. 3): Attica I-III, Peloponneso IV-VI, Grecia centrale VII-IX, Grecia settentrionale X, Isole dell'Egeo XI-XIII, Italia e Europa occidentale XIV, Cipro XV<sup>9</sup>. I *corpora* voluti da Kirchhoff furono inseriti retrospettivamente nel piano wilamowitziano con il nuovo numero.

Per le regioni escluse dal piano di Wilamowitz intercorrevano già accordi e collaborazioni con altre Accademie: a partire dal 1890 l'Accademia di Vienna si era assunta l'onere della raccolta ed edizione delle iscrizioni

<sup>7</sup> Rebenich 2014, 17-21.

<sup>8</sup> Sul *princeps philologorum* e la sua 'concezione totale' della filologia classica vd. tra i più recenti Ugolini 2016, 221-230 con bibliografia precedente.

<sup>9</sup> Resoconti e programmi sulle *Inscriptiones Graecae* in Wilamowitz 1914, 106-114 (= *Kleine Schriften* V 1, 402-411) e 1928, XXIV-XXVI (= *Kleine Schriften* V 1, 412-416).

dell'Asia Minore<sup>10</sup>; nel 1899 l'*Académie des Inscriptions et Belles-Lettres* si incaricava dello studio delle iscrizioni di Delfi e Delo, entrambi territori di scavo della scuola archeologica francese, che sarebbero state pubblicate nella serie delle *Inscriptiones Graecae*; sulla base degli interessi linguistici di alcuni suoi membri, la Società delle Scienze di Lipsia propose nel 1908 una cooperazione per il *corpus* di Cipro<sup>11</sup>.

Per quanto concerne i criteri editoriali e metodologici, Wilamowitz si accomiatò senza indugi dal lungo commento boeckhiano. In sintonia con i dettami di Mommsen per il *CIL*, introdusse il principio centrale dell'autopsia con realizzazione di calco cartaceo per ogni documento preservato. Nasceva inoltre con lui l'archivio al fine di custodire i materiali epigrafici, disegni, apografi, taccuini, riproduzioni fotografiche e soprattutto calchi.

Al 1904 risale l'assunzione del primo funzionario delle *IG* Friedrich Freiherr Hiller von Gaertringen (1864-1947). Allievo di Mommsen e genero di Wilamowitz, Hiller era impegnato già da anni in missioni epigrafiche a proprie spese nelle isole dell'Egeo e si rivelò prolifico autore di *corpora*.

Lo scoppio della prima guerra mondiale marca una tragica rottura, in cui l'impresa berlinese perse il ruolo guida nella disciplina epigrafica. Si infranse la più importante collaborazione internazionale tra l'Accademia berlinese e l'*Académie des inscriptions et belles Lettres* per i progetti di Delfi e Delo, incrinata già durante la guerra franco-prussiana: come gli altri conservatori firmatari del manifesto dei 93 (*Der Aufruf an die Kulturwelt!*), Wilamowitz fu radiato dall'Accademia francese nel 1915 e da quel momento l'edizione dei *corpora* di Delfi e Delo fu proseguita dai soli studiosi francesi<sup>12</sup>. Durante il primo dopoguerra Hiller von Gaertringen riannodò i rapporti con il mondo accademico francese e in particolare con Maurice Holleaux. I giovani Pierre Roussel, George Daux e più di ogni altro Louis Robert (1904-1985)<sup>13</sup> strinsero amicizia con Günther Klaffenbach (1890-1972), allievo di Wilamowitz e dal 1929 successore di Hiller von Gaertringen alla guida delle *Inscriptiones Graecae*.

<sup>10</sup> Hallof 1993, 31-47 e in generale sulla nascita del progetto epigrafico viennese Dobesch – Rehrenböck 1993.

<sup>11</sup> Le vicissitudini del progetto Cipro sono trattate in Funke 2013, 119-127; Summa 2013, 83-106.

<sup>12</sup> Sul manifesto vd. Ungern-Sternberg 1996. In *IG* apparvero solamente due volumi delle iscrizioni di Delo nel 1912 e 1914, vd. Ungern-Sternberg 2008. Le difficili relazioni franco-tedesche sono state studiate da quest'ultimo in vari contributi, ora integralmente raccolti in Ungern 2017. Vd. anche Hallof 2009a.

<sup>13</sup> “Vous êtes l'épigraphiste dont je me sens le plus proche et avec qui je corresponds, avec une entière liberté, sur les sujets dont je sens qu'ils vous intéressent comme ils m'intéressent (Robert a Klaffenbach, 23.04.1938, archivio *IG*)”.

Klaffenbach impostò il lavoro per una seconda edizione della Grecia centrale, di cui apparve nel 1932 il primo fascicolo, l'Etolia. Ma il disastro della seconda guerra mondiale paralizzò di nuovo le ricerche e isolò le *IG* dal circuito scientifico internazionale, sebbene l'amicizia tra Robert e Klaffenbach non si sia interrotta neanche al culmine del conflitto bellico (sul carteggio inedito vd. *infra*): una lettera del 5 Dicembre 1959 offre una commovente testimonianza del legame tra i due studiosi, fondato sulla stima e il rispetto reciproco (fig. 4). Robert ricorda in dettaglio all'amico di averlo accolto nella sua casa parigina in uniforme di ufficiale tedesco, al tempo in cui la Francia era occupata e i suoi compatrioti venivano internati nei campi di concentramento o fucilati. Ricorda che Klaffenbach non tentò mai di giustificare gli avvenimenti disumani né di spiegare l'inspiegabile; dopo un chiarimento preliminare, i due si ritrovarono sulla stessa linea di pensiero – come altrove nella loro corrispondenza – e trascorsero una piacevole serata conversando. Poi, nella notte buia per il coprifuoco, senza temere di essere accusato dell'infamia di collaborazionismo, Robert accompagnò Klaffenbach alla stazione del metrò. Mentre si udivano in lontananza le pattuglie aeree inglesi rombare sopra la città, dirette a bombardare l'Italia Settentrionale, i due amici si stringevano a lungo la mano salutandosi affettuosamente con l'auspicio comune: “a tempi migliori!”.

«(...) Cher ami, je vous ai reçu chez moi et à ma table, dans votre uniforme d'officier allemand, avec votre petite épée qui dansait le long de votre côté, - pendant la guerre, l'occupation, quand mes amis ou mes compagnons étaient fusillés ou envoyés mourir dans les camps, quand les affiches rouges sur les murs de Paris, signées Stülpnagel<sup>14</sup>, annonçaient que tel et tel avaient été fusillés comme otages et en représailles ou pour faits de résistance. Ce m'est un souvenir précieux ; car vous avez été digne, vous n'avez pas tenté de défendre ou de justifier l'odieux et l'inhumain ; une explication préliminaire était nécessaire entre nous ; vous avez – comme moi, je l'espère - rendu digne et amicale une situation qui était difficile et gênante en principe. Chaque moment vit en mon souvenir (oui, j'ai bonne mémoire). Je vous ai raccompagné jusqu'au métro Denfert, sur l'avenue, dans la nuit noire ; et nous entendions le grondement puissant et lointain, très haut sur la ville (il n'y avait même pas d'alerte ni de DCA<sup>15</sup>), des escadrilles anglaises, partant, comme chaque soir en cette période, bombarder l'Italie du Nord ; c'était notre espoir, à nous Français, l'appui de notre courage. Vous aviez eu la délicatesse, que je n'oublie

<sup>14</sup> Carl-Friedrich Stülpnagel (1886-1944), comandante della *Wehrmacht* di stanza a Parigi tra il 1942 e Luglio 1944. Partecipò all'attentato a Hitler e fu giustiziato nel carcere del Plötzensee (Berlino) nell'Agosto del 1944.

<sup>15</sup> Abbreviazione per “Difesa contraerea”.

pas, de me dire „Il est peut-être gênant pour vous d'être vu avec un officier allemand“. Je vous ai répondu (je ne sais si vous l'avez bien compris) : Non, je suis très connu dans le quartier. Au métro, devant le portillon, cette fois en pleine lumière, nous avons prolongé les effusions : grandes poignées de mains, „auf bessere Zeiten, auf bessere Zeiten“. Un homme, un de mes compatriotes, me regardait d'un certain air ; tout en vous serrant les mains, je pensais à l'adresse de cet homme : Oui, mon ami, tu as raison d'être scandalisé ; et tu te dis peut-être : je le reconnaîtrai un jour celui-là ; mais ce n'est pas ce que tu crois ; l'ami de l'officier allemand n'est pas précisément un „collaborateur“. (...)»

Il faticoso mantenimento dei contatti internazionali nel secondo dopoguerra è merito di Klaffenbach, distintosi per la sua integrità etica e generosità attestata in numerose corrispondenze. Tuttavia la creazione postbellica della repubblica democratica tedesca e l'isolamento dell'Accademia a Berlino Est hanno ostacolato le cooperazioni internazionali e le missioni di studio in Grecia fino alla caduta del muro di Berlino. Dopo l'ultimo fascicolo della *Loxide Occidentale* ad opera di Klaffenbach nel 1968, l'attività delle *IG*, dirette dal suo allievo Eberhard Erxleben (1925-2010), si è limitata esclusivamente alla redazione e revisione di manoscritti di autori stranieri.

A seguito della riunificazione della Germania negli anni '90, le *IG* hanno riconquistato la loro continuità storica e tradizione, in cui l'utilizzo della lingua latina resta uno strumento fondamentale di neutralità da connotazioni nazionali. Sotto la direzione di Peter Herrmann (1927–2002), oggi di Peter Funke e Klaus Hallof, è ripristinato il lavoro al *corpus* basato sullo studio autotipico del materiale epigrafico. La ripianificazione del 1994<sup>16</sup> ha stabilito come priorità immediata il proseguimento dei lavori al *corpus* di quelle regioni già in preparazione e il cui materiale giaceva da tempo negli archivi di *IG*, quali Cos, Samo, la Grecia centrale; in secondo luogo sono state predilette le regioni che non disponevano ancora di alcuna edizione, come Cipro, Acaia, Olimpia. Sono state inoltre accolte volentieri offerte da parte di colleghi stranieri di incaricarsi dell'edizione di alcuni volumi grazie a finanziamenti esterni, soprattutto nel quadro della terza edizione delle iscrizioni attiche, detta *New Attic Corpus*. Le problematiche storico-politiche, le vicissitudini individuali dei collaboratori e altre circostanze casuali, quali le offerte esterne appena menzionate, chiariscono quindi i motivi per cui alcune regioni dispongano oggi di una seconda e terza edizione (l'Attica), mentre altre come Delfi non ne abbiano nessuna.

La sottodivisione dei 15 *corpora* geografici a loro volta in più fascicoli e

<sup>16</sup> Due anni dopo la rifondazione dell'Accademia con il nome di Berlin-Brandenburgische Akademie der Wissenschaften.

la conseguente proliferazione di numeri ed esponenti a volte di snervante memorizzazione dipendono anch'esse dalla lunga storia dell'impresa. Nel quadro concepito da Wilamowitz non c'è modo di ovviare a questo inconveniente: infatti in un *corpus* 'dinamico' come quello epigrafico la quantità di iscrizioni aumenta annualmente di centinaia di testi; si aggiunga che anche i documenti già noti sono soggetti a continui cambiamenti, quali la scoperta di nuovi frammenti, nuove letture o integrazioni, nuove interpretazioni.

Per quanto riguarda i criteri editoriali e metodologici attuali, le *IG* restano fedeli al piano wilamowitziano e al principio fondamentale dell'autopsia con realizzazione di calco per ogni documento preservato (fig. 5). Sintetiche informazioni sul luogo del ritrovamento e sul supporto scrittorio introducono il testo epigrafico, che è corredato di un apparato critico selettivo e di un brevissimo commento. Il criterio della *brevitas* viene applicato anche nel caso degli inediti più complessi, ai quali sono dedicate delle pubblicazioni precedenti al *corpus*, per evitare di sovraccaricarlo e di ritardarne l'edizione<sup>17</sup>. La riproduzione fotografica è oggi divenuta standard: nei volumi recenti sono raffigurate tutte le iscrizioni preservate.

Qui di seguito presento un breve resoconto dei progetti in preparazione, di cui i dettagli numerici e i nomi dei collaboratori sono consultabili nel prospetto schematico allegato alla fine. Una versione simile in lingua tedesca è stata presentata al Congresso di epigrafia greca e latina di Vienna nell'Agosto 2017.

*IG* II/III<sup>3</sup> Attica. La seconda edizione del *corpus* delle iscrizioni attiche posteuclidee, realizzata tra gli anni 1913 e 1940 in sei volumi dal solo Johannes Kirchner<sup>18</sup>, è stata ultimata nel 2008 con il volume delle iscrizioni cristiane. Come anticipato sopra, nel 1999 un *team* di studiosi internazionali ha avviato i lavori alla terza edizione delle iscrizioni attiche posteuclidee. Il nuovo *corpus* con circa 18.000 iscrizioni rappresenta senza dubbio il più imponente dei progetti delle *IG*, suddiviso in otto parti indipendenti, alle quali si lavora parallelamente. La prima parte, contenente circa 1800 leggi e decreti attici, è ripartita a sua volta in 9 fascicoli, di cui ne sono apparsi finora tre. La seconda parte, le liste dei magistrati, prevede tre fascicoli, di cui è stato intrapreso il lavoro al primo, cioè le iscrizioni dei *poletai* e dei tesoriere dell'Acropoli. Della quarta parte, contenente circa 2000 dediche e iscrizioni di carattere religioso, sono state pubblicate nel 2015 nel primo fascicolo le dediche pubbliche e nel secondo (2017) le dediche private. È in elaborazione il terzo e ultimo fascicolo con le dediche sacre, i sedili del teatro di Dioniso e gli indici.

<sup>17</sup> Per esempio: Bosnakis – Hallof 2010, 323-358; Rousset - Zachos 2012; Summa 2014, 275-282.

<sup>18</sup> Per i *portraits* degli studiosi tedeschi del *CIG – IG* vd. Hallof 2012.

Grazie ad un finanziamento dell'*Exzellenzcluster* berlinese *TOPOI* è stato possibile intraprendere nel 2008 il lavoro alla parte ottava, le *defixiones* attiche. Questo volume deve far fronte soprattutto a due problematiche: il dispendioso restauro delle laminette plumbee custodite nell'*Antikensammlung* di Berlino (collezione Wunsch<sup>19</sup>) e i lunghi tempi di decifrazione, con realizzazione di un disegno ingrandito di lettere delle dimensioni tra i due e i cinque millimetri. Grazie alle nuove tecnologie, la lettura di numerosi testi è oggi notevolmente cambiata<sup>20</sup>. Le parti rimanenti, cioè la terza, quinta, sesta e settima, non sono attualmente in fase di elaborazione.

*IG IV*<sup>2</sup> Argolide. La seconda edizione delle iscrizioni dell'Argolide fu inaugurata nel 1929, con l'apparizione del volume di Epidauro da parte di Hiller von Gaertringen. Solo nel 2007 è potuta proseguire con la pubblicazione delle iscrizioni di Egina e nel 2016 delle iscrizioni cristiane di Corinto. Per le iscrizioni pagane di Corinto in preparazione, Argo e gli altri territori dell'Argolide saranno necessari in futuro 4 o 5 fascicoli.

*IG V*<sup>2</sup> Peloponneso. Il *corpus* apparso nel lontano 1913 in due parti a cura di Walter Kolbe e Hiller von Gaertringen contiene le iscrizioni delle regioni antiche della Laconia, Messenia e Arcadia. Recentemente è stato intrapreso il lavoro ad una nuova edizione della Laconia (*IG V* 1<sup>2</sup>) in tre fascicoli, il cui materiale epigrafico è oggi raddoppiato rispetto alla prima edizione.

*IG VI* Acaia e Elide. Il *corpus* di Acaia e Elide con Olimpia rappresenta uno dei progetti cardinali dei prossimi anni e si articola in tre parti distinte. Il progetto non fu reso operativo da Wilamowitz, per la presenza già della magistrale pubblicazione di Karl Purgold e Wilhelm Dittenberger, *Inschriften von Olympia* (1896), delle iscrizioni scoperte durante gli scavi tedeschi ad Olimpia (1875-1881). La ripresa delle indagini archeologiche ad Olimpia a partire dal 1935 e i nuovi scavi in Acaia e Elide hanno condotto a una crescita notevole del numero di nuove iscrizioni, il cui studio è da tempo un *desideratum* dell'epigrafia greca. La ricognizione delle c. 1200 iscrizioni di Olimpia è stata quasi integralmente effettuata nel 2011.

*IG VII*<sup>2</sup> Beozia. Il *corpus* della Beozia apparso nel 1892 ad opera di Wilhelm Dittenberger è antiquato, sia a causa del numero imponente di nuove iscrizioni da allora pubblicate, in totale oggi circa 10.000, sia per le recenti

<sup>19</sup> Il filologo Richard Wunsch (1869–1915) aveva pubblicato nel 1897 in un supplemento a *IG III* una serie di 212 maledizioni attiche, molte delle quali acquistate da lui stesso ad Atene e successivamente vendute alla *Antikensammlung* di Berlino, cfr. Curbera 2015.

<sup>20</sup> Edizioni preliminari in Curbera 2015 e 2016. Le analisi isotopiche hanno permesso di determinare la provenienza dei reperti, cfr. Vogl - Rosner *et al.* 2016.

ricerche sulla storia e il dialetto della regione. Una seconda edizione era già definita urgente da Wilamowitz nel 1929 (“die wichtigste Aufgabe”), che affidò l’incarico al giovane archeologo Friedrich Schober. La seconda guerra mondiale interruppe i lavori<sup>21</sup>. Il nuovo *corpus* può oggi realizzarsi solo in collaborazione con l’École française d’Athènes, che custodisce il materiale dei vecchi scavi francesi e con l’Eteria greca, che nello scorso decennio sotto la direzione dell’Eforia di Beozia ha intrapreso un censimento delle iscrizioni conservate nei musei locali. Recentemente si è riusciti a incanalare le diverse attività verso una nuova edizione nel contesto di *IG*, che integra progetti individuali, già in corso, di numerosi specialisti. Il futuro *corpus* è strutturato in nove parti, alle quali si lavora parallelamente. La quarta parte (*IG VII<sup>2</sup> 4 Thebae et vicinia*) è stata avviata nel 2015 grazie ad un finanziamento franco-tedesco (*ANR-DFG*<sup>22</sup>) di durata triennale, che permette attualmente la raccolta e lo studio autoptico del materiale epigrafico di Tebe e zone adiacenti.

*IG IX 1<sup>2</sup>* Grecia centrale. È in fase conclusiva la seconda edizione del *corpus* della Grecia centrale, prima parte, a cui dedicò la vita Günther Klaffenbach con la realizzazione dei fascicoli dell’Etolia, Acarnania e Locride occidentale. Dopo la recente apparizione dei volumi delle isole del Mare Ionio e della Locride Orientale, è in preparazione il fascicolo finale contenente le iscrizioni della Focide e Doride. Per un futuro settimo volume di *Addenda* sono state già raccolte le nuove iscrizioni dell’Acarnania nel quadro di un progetto di pubblicazione dei cataloghi museali di Thyreion e Agrinion, gestito dalle università di Venezia e Münster<sup>23</sup>. Il numero consistente di nuove iscrizioni scoperte in Etolia rende invece necessaria in prospettiva futura piuttosto una terza edizione.

*IG X 2* Macedonia. Attualmente si lavora ai *Supplementa* al volume delle iscrizioni di Tessalonica (*IG X 2,1*), pubblicato da Charles Edson nel 1972. Il materiale è ripartito in due fascicoli, di cui il primo è apparso quest’anno e include 639 iscrizioni scoperte a partire dal 1960. Per quanto concerne invece la Macedonia settentrionale (*IG X 2, 2*), nel 1983 fu concordato con Fanoula Papazoglou un progetto di *corpus* comprendente le iscrizioni della parte al tempo ancora iugoslava della Macedonia. Di questo *corpus* fu possibile realizzare nel 1999 solamente un primo fascicolo a causa della mutata situazione politica. Il secondo fascicolo, contenente soprattutto le iscrizioni di Stobi, fu lasciato incompleto. Dopo la creazione della repubblica di Macedonia un’intensa attività di scavo ha condotto a un sensibile incremento dei reperti epigrafici. La pubblicazione recente di S. Babamova, *Inscriptiones Stobeorum*

<sup>21</sup> *Reisestipendiat* del DAI, di Schober si perdono le tracce allo scoppio della guerra.

<sup>22</sup> *Agence Nationale de la Recherche – Deutsche Forschungsgemeinschaft*.

<sup>23</sup> Responsabili Claudia Antonetti e Peter Funke.

(2012), ci ha offerto l'occasione per prendere contatto con il museo archeologico di Skopje e riavviare il lavoro al volume.

*IG X 4 Scythia minor.* Il *corpus* di questa regione, le cui iscrizioni provengono soprattutto dalle città di Histria, Tomis e Kallatis, è in cantiere per i prossimi anni.

*IG XII Isole del mare Egeo.* Il lavoro attuale si concentra sulle parti ancora mancanti quarta e sesta, rispettivamente Cos, Calimna, isole Milesie e Samo, Chio. Per la quarta parte la ricognizione del materiale epigrafico è stata completamente effettuata tra gli anni 2000-2016. Il numero originariamente sottovalutato delle iscrizioni di Cos, più di 4000, rende necessari non meno di 6 fascicoli, di cui ne sono apparsi finora tre. Della sesta parte sono stati pubblicati nello scorso decennio i due fascicoli delle iscrizioni di Samo. È in agenda il terzo contenente le iscrizioni di Chio. Alla conclusione dei volumi di Cos e Chio, sarà necessaria la nuova edizione di alcuni volumi delle isole, in prima linea Rodi (*IG XII 1*), il cui numero di documenti epigrafici è oggi salito vertiginosamente a 11-12.000.

*IG XIV<sup>2</sup> Italia, Francia, Spagna, Germania, Gran Bretagna.* Il nuovo *corpus* di queste regioni, la cui prima edizione ad opera di Georg Kaibel è datata all'anno 1890, rappresenta uno dei progetti più impegnativi di *IG*. In Italia il lavoro è agevolato dall'esistenza di recenti *corpora* regionali, apparsi sulla scia dei progetti *Inscriptiones Graecae Urbis Romae* e *Iscrizioni greche d'Italia*, entrambi ideati da Luigi Moretti. L'intero *corpus* è strutturato in sei parti: ci è apparso urgente avviare la seconda parte, che comprende le moderne regioni della Puglia, Lucania, Campania e Calabria, dove il numero di iscrizioni è quasi quintuplicato rispetto alle 232 del *corpus* di Kaibel. Per la sesta parte è in preparazione il fascicolo delle iscrizioni greche di Spagna.

*IG XV Cipro.* Il *corpus* di Cipro consiste di due parti, la prima contenente le iscrizioni sillabiche e la seconda le iscrizioni alfabetiche, che verranno pubblicate secondo criteri editoriali e metodologici differenti. Per la prima volta apparirà nella serie delle *IG* un *corpus* di iscrizioni greche in scrittura non alfabetica. Questo *corpus* si iscrive nella tradizione delle raccolte linguistiche di epigrafi in scrittura epicorica dal Mediterraneo orientale e deve soddisfare soprattutto esigenze linguistiche; sarà pertanto necessario, oltre alla riproduzione fotografica, anche un disegno che chiarifichi la decifrazione dei segni. Per l'intero *corpus* esistono due problematiche logistiche: la divisione politica dell'isola, che ostacola lo studio in alcuni territori politicamente sensibili, e la dispersione dei reperti in numerose collezioni estere. La ricognizione del materiale epigrafico è stata finora compiuta, oltre che nelle aree meridionali di Cipro, in quasi tutti i musei d'Europa e d'America.

Non sono pochi i *desiderata* per il futuro. Oltre ai progetti segnalati sopra,

ci si auspica per l'Attica il completamento dei decreti (*IG II/III<sup>3</sup> 1*), la prosecuzione dei lavori alle liste dei magistrati (*IG II/III<sup>3</sup> 2*), l'inizio dei lavori alle iscrizioni onorarie attiche (*IG II/III<sup>3</sup> 5*); per la Grecia centrale la terza edizione delle iscrizioni dell'Etolia (*IG IX 1<sup>3</sup>, 1*); nel quadro della Grecia settentrionale l'avvio dei lavori al *corpus* dell'Epiro (*IG X 1*); per le isole Egee la seconda edizione delle iscrizioni di Rodi (*IG XII<sup>2</sup> 1*), la realizzazione del volume di Chio (*IG XII 6, 3*) e il *corpus* di Creta (*IG XIII*). Come per l'intero programma delle *Inscriptiones Graecae* questi volumi si potranno realizzare solo attraverso la collaborazione della comunità scientifica internazionale. All'interno del programma dell'Accademia berlinese il futuro dell'impresa è assicurato fino al 2025, e con un successivo modulo, si spera, fino al 2035.

#### Digitalizzazione

Il *corpus* delle *IG* resta un'edizione a stampa presso la casa editrice De Gruyter. In collaborazione con il *Packard Humanities Institute*, sono stati digitalizzati nell'omonimo *database* epigrafico i testi contenuti in numerosi recenti volumi di *IG*. All'interno delle *IG* il più importante progetto digitale è il *database XML* <http://pom.bbaw.de/ig/>, che presenta i testi e le traduzioni in lingua tedesca delle iscrizioni contenute nei volumi apparsi dal 1990 (fig. 6). In questo progetto è attivata anche la possibilità di accogliere traduzioni in altre lingue moderne e si è negoziata per il prossimo futuro una cooperazione con il *database AIO* (*Attic inscriptions online*) curato da Stephen Lambert. Il sito web di traduzioni ha riscosso un *feedback* molto positivo, ma per la sua cura e ampliamento sono necessarie ulteriori collaborazioni.

#### Archivio

L'archivio delle *IG* custodisce calchi cartacei, fotografie, taccuini di viaggio, epistolari e altra documentazione anche anteriore al 1902 (fig. 7)<sup>24</sup>. L'archivio si è salvato quasi integralmente dai danni delle guerre e possiede oggi la collezione di calchi più ricca del mondo: secondo le ultime stime approssimativamente 90.000, di cui circa il 10% di iscrizioni oggi perdute, frutto del lavoro dei collaboratori, ma anche di donativi e lasciti testamentari. Il patrimonio viene da noi incrementato annualmente di centinaia di calchi, che continuano ad essere realizzati accanto alle riproduzioni fotografiche. Oltre al loro valore inestimabile, in quanto copia materiale e tridimensionale della superficie iscritta della pietra, i calchi permettono oggi grazie alle nuove tecnologie 3D di rimaterializzare lo specchio epigrafico nel caso di pietre perdute.

<sup>24</sup> Per i materiali nel dettaglio vd. Summa 2012, 267-273.

Inoltre vecchi calchi offrono spesso una lettura migliore degli originali, qualora le pietre siano conservate in condizioni disagiate o all'aria aperta. L'elenco dei calchi è consultabile online (<http://ig.bbaw.de/abklatsche>). L'archivio custodisce anche una ricca documentazione per la storia degli studi e per gli storici dell'età contemporanea, per esempio le corrispondenze epistolari, da cui derivano varie informazioni fornite in questo contributo sugli eventi del passato. Nel 2015 è stato inaugurato per la prima volta un progetto di pubblicazione di un epistolario (più di 780 lettere) dall'archivio *IG*, quello tra Louis Robert e Günther Klaffenbach a cura di Klaus Hallof e della sottoscritta, in collaborazione con il *Fonds Louis Robert* presso l'*Académie des Inscriptions et belles Lettres*<sup>25</sup>. Il rapporto tra Günther Klaffenbach e Louis Robert, due esponenti in realtà antitetici dell'epigrafia greca, inizia per consultazioni epigrafiche nel 1929, evolve in una forte affinità spirituale soprattutto durante la guerra e si conclude solo con la morte di Klaffenbach. Come mostrato nell'esempio sopra, tra le righe si riflette non solo la storia dei nostri studi, ma anche la storia politica del '900.

Combinando nei metodi tradizione e innovazione, l'impresa *IG* ha dimostrato negli ultimi decenni la capacità di rinnovarsi e procedere a ritmo spedito. Dei 63 volumi pubblicati dal 1902, ne sono apparsi 20 negli ultimi venti anni. Ampliando il *team* dei collaboratori e autori a livello mondiale, le *IG* sono divenute un'istituzione intrinsecamente internazionale. Allo stesso tempo grazie alla sua longevità (fig. 8), l'impresa può vantare una lunga tradizione ed esperienza nella ricognizione epigrafica e nella realizzazione di *corpora*, nonché un archivio epigrafico unico al mondo. Il materiale conservato nell'archivio è quotidianamente al servizio degli autori dei *corpora*, degli studiosi per le loro ricerche e degli studenti a fini didattici. Esso rappresenta non solo un'eredità, ma anche un capitale culturale in costante crescita, costituito grazie a un lungo lavoro collettivo per la realizzazione di progetti monumentali. Continua ad attuarsi quindi nelle *Inscriptiones Graecae* quello che, come abbiamo accennato all'inizio, aveva inteso Leibniz per ricerca in una Accademia.

summa@bbaw.de

<sup>25</sup> Grazie all'autorizzazione e supporto di Glen Bowersock, Jean-Louis Ferrary e Béatrice Meyer.

*L'epigrafia greca tra scienza ed esperienza*

Piano editoriale delle *Inscriptiones Graecae* (aggiornato ad Agosto 2017)

<i>IG I</i>	Attica V saec. a. C.	I e I Suppl. (4 voll. 1873-1891) I <sup>2</sup> (1 vol. 1924) I <sup>3</sup> (3 voll. 1981, 1994, 1998)
<i>IG II</i>	Attica IV-I saec. a. C.	II (5 voll. 1877-1895)
<i>IG III</i>	Attica I-III saec. d. C.	III (3 voll. 1878-1897)
<i>IG II/III<sup>2</sup></i>	Attica IV saec. a. C.– III d. C Attica, aet. christianae	II/III <sup>2</sup> (7 voll. 1913-1940) II/III <sup>2</sup> 5 (1 vol. 2008)
<i>IG IV</i>	Argolis	IV (1 vol. 1902) IV <sup>2</sup> (2 voll. 1929, 2007, 2016)
<i>IG V</i>	1. Laconia, Messenia 2. Arcadia	V 1 (1 vol. 1913) V 2 (1 vol. 1913)
<i>IG VI</i>	Achaia, Elis	
<i>IG VII</i>	Boeotia	VII (1 vol. 1892)
<i>IG VIII</i>	Delphi	
<i>IG IX</i>	1. Graecia septentrionalis 2. Thessalia	IX 1 (1 vol. 1897) IX 1 <sup>2</sup> (5 voll. 1932, 1957, 1968, 2001, 2011) IX 2 (1 vol. 1908)
<i>IG X</i>	1. Epirus 2. Macedonia 3. Tracia 4. Scythia	X 2 (2 voll. 1972, 1999); Suppl. I (2016)
<i>IG XI</i>	Delos	XI (2 voll. 1912-1914)
<i>IG XII</i>	Insulae maris Aegaei 1. Rhodos 2. Lesbos 3. Sporades 4. Cos, Calymna 5. Cyclades 6. Samos, Chios 7. Amorgos 8. Insulae maris Thracici 9. Euboea	XII Suppl. (1 vol. 1939) XII 1 (1 vol. 1895) XII 2 (1 vol. 1899) XII 3 (1 vol. 1898. Suppl. 1 vol. 1904) XII 4 (3 voll. 2010, 2012, 2015) XII 5 (2 voll. 1903-1909) XII 6 (2 voll. 2000, 2003) XII 7 (1 vol. 1908) XII 8 (1 vol. 1909) XII 9 (1 vol. 1915)
<i>IG XIII</i>	Creta	
<i>IG XIV</i>	Italia, Sicilia, etc.	XIV (1 vol. 1890)
<i>IG XV</i>	Cyprus	

Progetti attuali

*IG II/III<sup>2</sup>*. Attica, editio altera. *IG II/III<sup>2</sup>* 5 ed. E. Sironen (2008).

*IG II/III<sup>3</sup>*. Attica, editio tertia. (anni 403 v. – 268 d. C.) c. 18.000 iscrizioni in otto parti.

*IG II/III<sup>3</sup>* 1. Prima pars *New Attic Corpus*: Leggi e decreti, c. 1800 iscrizioni in 9 fascicoli.

Fascicolo 1 (anni 403/2–354/3), ed. A. Matthaiou, in preparazione.

Fascicolo 2 (anni 353/2–322/1), ed. S. Lambert (2012).

Fascicolo 3 (anni 321/0–301/0), ed. G. Oliver, in preparazione.

Fascicolo 4 (anni 300/299–230/29), edd. M. Osborne e S. Byrne (2015).

Fascicolo 5 (anni 229/8–168/7), edd. S. Tracy e V. Bardani (2012).

Fascicolo 6 (anni 168/7–89/8), ed. E. Perrin-Saminadayar, in preparazione.

Fascicolo 7 (anni successivi al 88/7), ed. S. Follet.

Fascicolo 8 (demi e fratricide), edd. G. Steinhauer e S. Aliferi, con la collaborazione di A. Matthaiou.

Fascicolo 9 (cleruchi e soldati), ed. K. Clinton, in preparazione.

*IG II/III<sup>3</sup>* 2. *Tabulae magistratum*, in tre fascicoli. Fasc. 1 iscrizioni dei *poletai* e dei tesorieri dell'Acropoli, ed. S. Prignitz, in preparazione dal 2013.

*IG II/III<sup>3</sup>* 3. Cataloghi.

*IG II/III<sup>3</sup>* 4. Dediche e iscrizioni di carattere religioso, c. 2000 iscrizioni in 3 fascicoli, ed. Jaime Curbera.

Fasc. 1 dediche pubbliche coregiche ed. A. Makri (2015).

Fasc. 2 dediche private (2017). Fasc. 3 dediche sacre, sedili del teatro di Dioniso e indici, in preparazione.

*IG II/III<sup>3</sup>* 5. Iscrizioni onorarie.

*IG II/III<sup>3</sup>* 6. Iscrizioni di carattere privato. *Tituli aedificatorii. Varia*

*IG II/III<sup>3</sup>* 7. Iscrizioni funerarie.

*IG II/III<sup>3</sup>* 8. *Defixiones*, c. 550 iscrizioni, ed. J. Curbera, in preparazione.

*IG IV<sup>2</sup>* Argolis, editio altera.

*IG IV<sup>2</sup>* 1. Epidaurus ed. F. Hiller von Gaertringen (1929).

*IG IV<sup>2</sup>* 2. Aegina ed. Kl. Hallof (2007).

*IG IV<sup>2</sup>* 3. Corinthus et Corinthia, ed. Paul Iversen, in preparazione dal 2013; iscrizioni cristiane di Corinto e Corinzia, ed. E. Sironen (2016).

Per gli altri territori dell'Argolide saranno necessari 4 o 5 fascicoli:

Sycion, Nemea: autopsia delle iscrizioni di Sicione realizzata da S. Prignitz nel 2012.

Argus, ed. C. Prêtre.

Argolis orientalis (Trezene)

*IG V<sup>2</sup>* Peloponnesus, editio altera.

*IG V<sup>2</sup>* Laconia, c. 2500 iscrizioni in tre fascicoli, edd. A. Makri, A. Themis e E. Zavvou:

*L'epigrafia greca tra scienza ed esperienza*

*IG V 1<sup>2</sup>*, 1. Sparta.

*IG V 1<sup>2</sup>*, 2. Sparta, Ager Lacedaemonius.

*IG V 1<sup>2</sup>*, 3. Laconia praeter Spartam. Indices.

*IG VI Achaia*, Elis.

*IG VI 1*. Achaia, edd. A. Rizakes e S. Prignitz. L'autopsia delle iscrizioni è stata effettuata nel 2014 nei musei di Patrasso e Aigion.

*IG VI 2*. Olympia, ed. Kl. Hallof, c. 1200 iscrizioni. La ricognizione epigrafica è stata realizzata insieme a S. Prignitz nel 2011.

*IG VI 3*. Elis praeter Olympiam.

*IG VII<sup>2</sup> Boeotia*, editio altera.

*IG VII<sup>2</sup> 1*. Megara, ed. A. Robu, c. 500 iscrizioni.

*IG VII<sup>2</sup> 2*. Oropus, c. 800 iscrizioni –

*IG VII<sup>2</sup> 3*. Tanagra, ed. F. Marchand (c.1200 iscrizioni).

*IG VII<sup>2</sup> 4*. Thebae et vicinia, edd. Y. Kalliontzis, N. Papazarkadas, A. Matthaïou, J. Curbera, c.1600 iscrizioni, in preparazione.

*IG VII<sup>2</sup> 5*. Thespieae et vicinia, ed. I. Pernin, c. 1400 iscrizioni.

*IG VII<sup>2</sup> 6*. Thisbe, Chorsiae, Coronea, Haliartus, edd. Y. Kalliontzis, N. Papazarkadas, c. 560 iscrizioni.

*IG VII<sup>2</sup> 7*. Lebadea et Chaeronea, edd. R. Pitt e C. Grenet, c. 750 iscrizioni.

*IG VII<sup>2</sup> 8*. Orchomenus, Hyettus, Copae, edd. Y. Kalliontzis, D. Knoepfler, c. 510 iscrizioni.

*IG VII<sup>2</sup> 9*. Acraephia, Ptoium, ed. Chr. Müller, c. 900 iscrizioni.

*IG IX 1<sup>2</sup> Graecia centralis*, pars prima. Editio altera.

*IG IX 1<sup>2</sup>*, 1. Aetolia, ed. G. Klaffenbach (1932).

*IG IX 1<sup>2</sup>*, 2. Acarnania, ed. G. Klaffenbach (1957).

*IG IX 1<sup>2</sup>*, 3. Locris occidentalis, ed. G. Klaffenbach (1968).

*IG IX 1<sup>2</sup>*, 4. Insulae maris Ionii, ed. Kl. Hallof (2001).

*IG IX 1<sup>2</sup>*, 5. Locris orientalis, ed. D. Summa (2011).

*IG IX 1<sup>2</sup>*, 6. Phocis et Doris, ed. D. Rousset, in preparazione.

*IG IX 1<sup>2</sup>*, 7. Addenda, Index, Tabulae.

*IG X 2*. Macedonia

*IG X 2*, 1. Thessalonica, ed. Ch. Edson (1972).

Supplementa I: *IG X 2*, 1s I, ed. P. Nigdelis, 639 iscrizioni (2017).

Supplementa II: *IG X 2*, 1s II, edd. D. Papakonstantinou-Diamantourou, E. Gonzalez-Martinez. Index Kl. Hallof, in preparazione.

*Daniela Summa*

*IG X 2, 2 Macedonia septentrionalis.*

*IG X 2, 2, 1. Pelagonia, Heraclea, Lynkestis, Derriopus, Lychnidos, ed. F. Papazoglou (1999)*

*IG X 2, 2, 2. Stobi c. 750 iscrizioni, ed. S. Babamova, in preparazione.*

*IG X 4. Scythia minor. Histria, Tomis e Kallatis, ed. A. Avram.*

*IG XII. Insulae maris Aegei.*

*IG XII 4. Cos, Calymna, insulae Milesiae, edd. D. Bosnakis und K. Hallof, c. 4000 iscrizioni da Cos, c. 450 dalle piccole isole.*

*IG XII 4, 1. Cos. Decreti, lettere, editti, edd. D. Bosnakis, Kl. Hallof, K. Rigsby (2010).*

*IG XII 4, 2. Cos. Cataloghi, dediche, iscriz. onorarie, edd. D. Bosnakis, Kl. Hallof (2012).*

*IG XII 4, 3. Cos. Iscriz. funerarie, edd. D. Bosnakis, Kl. Hallof (2015).*

*IG XII 4, 4. Cos. Iscrizioni funerarie dai demi di Cos; *tituli varii*; iscrizioni delle isole milesie Leros, Lepsia, Patmos, edd. D. Bosnakis, Kl. Hallof, in preparazione.*

*IG XII 4, 5. Calymna, edd. D. Bosnakis, Kl. Hallof, in preparazione.*

*IG XII 4, 6. Tabulae, Addenda, Indices.*

*IG XII 6. Samos, Chios.*

*IG XII 6, 1–2. Samos ed. Kl. Hallof, Icaria ed. A. Matthaïou 2000 e 2003.*

*IG XII 6, 3. Chios in preparazione, c. 750 iscrizioni, edd. A. Matthaïou, G. Malouchou, Kl. Hallof, Ch. Crowther.*

*IG XIV<sup>2</sup>. Italia cum Sicilia etc. Editio altera.*

*IG XIV<sup>2</sup> 1. Sicilia cum Sardinia.*

*IG XIV<sup>2</sup> 2. Italia meridionalis, ed. Roberta Fabiani, c. 1000 iscrizioni.*

*IG XIV<sup>2</sup> 3. Italia centralis praeter Romam.*

*IG XIV<sup>2</sup> 4. Roma.*

*IG XIV<sup>2</sup> 5. Italia septentrionalis.*

*IG XIV<sup>2</sup> 6. Gallia, Hispania, Germania, Britannia: fasc. con le iscrizioni di Spagna (c. 500), ed. M. Paz de Hoz, in preparazione.*

*IG XV. Cyprus*

*IG XV 1. Iscrizioni sillabiche, edd. A. Karnava, M. Perna, M. Egetmeyer, c. 1500 iscrizioni in tre fascicoli. Fasc. 1 Amathus, Curium, Marium, in preparazione.*

*IG XV 2. Iscrizioni alfabetiche, edd. D. Summa, M. Kantirea, circa 3500 iscrizioni in quattro fascicoli. Fasc. 1 Nicosia, Golgi, Larnaka, Idalium, Kafizin, in preparazione.*

*Bibliografia*

- Bosnakis-Hallof 2010: D. Bosnakis e K. Hallof, *Alte und neue Inschriften aus Kos IV*, «Chiron» 40, 323-358.
- Curbera 2016: J. Curbera, *Five Curse Tablets from the Athenian Kerameikos*, «ZPE» 199, 109-118.
- Curbera 2015: J. Curbera, *Seven Curse Tablets from the Collection of Richard Wünsch*, «ZPE» 195, 143-156.
- Funke 2013: P. Funke, *Looking for Cypriot inscriptions*, in *Epigraphy, Numismatics, Proposopography and History of Ancient Cyprus. Papers in Honour of Ino Nicolaou*, ed. by D. Michaelides, Uppsala, 119-127.
- Grötschel - Knobloch *et al.* 2016: M. Grötschel - E. Knobloch *et al.* (Hrsgg.), *Vision als Aufgabe. Das Leibniz-Universum im 21. Jahrhundert*, Berlin.
- Hackel - Seifert 2013: Ch. Hackel - S. Seifert (hrsgg.), *August Boeckh. Philologie, Hermeneutik und Wissenschaftspolitik*, Berlin.
- Hallof 1993: K. Hallof, *Das Berliner Corpus und die Gründung der Kleinasiatischen Kommission in Wien vor hundert Jahren*, in *Die epigraphische und altertumskundliche Erforschung Kleinasiens: Hundert Jahre, Kleinasiatische Kommission der österreichischen Akademie der Wissenschaften: Akten des Symposiums 1990*, hrsg. von G. Dobesch - G. Rehrenböck, Wien, 31-47.
- Hallof 2005: *Ludwig Ross und die Preußische Akademie der Wissenschaften zu Berlin*, in *Ludwig Ross und Griechenland, Akten des Intern. Kolloquiums, Athen 2002*, hrsg. von H.R. Goette - O. Palagia, Rahden, 113-128.
- Hallof 2009a: K. Hallof, „Aber gerade darum ist es eine akademische Aufgabe“. *Das griechische Inschriftenwerk der Berliner Akademie in der 2. Hälfte des 19. Jahrhunderts*, in *Die modernen Väter der Antike*, hrsg. von A. M. Baertschi - C. G. King, Berlin, 423-443.
- Hallof 2009b: K. Hallof, *Inscriptiones Graecae*, Berlin.
- Hallof 2012: K. Hallof, *Inscriptiones Graecae. Imagines epigraphicorum. Epigraphikerbildnisse*, Berlin.
- Harnack 1900: A. Harnack, *Geschichte der Königlich Preußischen Akademie der Wissenschaften*, Berlin, vol. II.
- Hermann 1826: G. Hermann, *Über Herrn Professor Boeckh's Behandlung der griechischen Inschriften*, Leipzig.
- Joos 2012: K. Joos, *Gelehrsamkeit und Machtanspruch um 1700: die Gründung der Berliner Akademie der Wissenschaften im Spannungsfeld dynastischer, städtischer und wissenschaftlicher Interessen*, Köln-Weimar-Wien.
- Poiss 2010: Th. Poiss, *Zur Idee der Philologie. Der Streit zwischen Gottfried Hermann und August Boeckh*, in *Gottfried Hermann (1772-1848), Internationales Sympo-*

- sium in Leipzig, 11-13 Oktober 2007, hrsg. von K. Sier - E. Wökener-Gade, Tübingen, 143-163.
- Poser 2016: H. Poser, *Leibniz ' Philosophie, Über die Einheit von Metaphysik und Wissenschaft*, hrsg. von Wenchao Li, Hamburg.
- Rebenich 2014: S. Rebenich, *Berlin und die antike Epigraphik*, in *Öffentlichkeit - Monument - Text. XIV Congressus Internationalis Epigraphiae Graecae et Latinae 27. - 31. Augusti 2012. Akten*, hrsg. von W. Eck - P. Funke, Berlin, 7-75.
- Rousset - Zachos 2012: D. Rousset - G. Zachos, *Aus der Arbeit der « Inscriptiones Graecae »*. *Nouveaux monuments inscrits de Tithoréa en Phocide*, «Chiron» 42, 459-508.
- Summa 2012: D. Summa, *L'archivio delle Inscriptiones Graecae (Berlino)*, «Anabases» 16, 267-273.
- Summa 2013 : D. Summa, *Il progetto Inscriptiones Graecae tra passato e presente. L'esempio Cipro (IG XV)*, in *Eidolon. Saggi sulla tradizione classica*, edd. S. Fornaro - D. Summa, Bari, 83-106.
- Summa 2014: D. Summa, *Die Sammlungen der griechischen Inschriften von Akarnanien. Alte und neue Ergebnisse im Rahmen des Projektes Inscriptiones Graecae*, in *Interdisziplinäre Forschungen in Akarnanien*, hrsg. von F. Lang -P. Funke et al., Bonn, 275-282.
- Ugolini 2016: G. Ugolini, *Hermann contra Boeckh: filologia formale e filologia storica, in Storia della filologia classica*, edd. D. Lanza - G. Ugolini, Roma, 157-180.
- Ungern-Sternberg 1996 : J. von Ungern-Sternberg - W. von Ungern-Sternberg, *Der Aufruf 'An die Kulturwelt !'. Das Manifest der 93 und die Anfänge der Kriegspropaganda im Ersten Weltkrieg*, Stuttgart.
- Ungern-Sternberg 2008: J. von Ungern-Sternberg, *Die deutsch-französische Zusammenarbeit bei der Edition der Inschriften von Delos*, in *S'écrire et écrire sur l'Antiquité : l'apport des correspondances à l'histoire des travaux scientifiques*. édd. C. Bonnet - V. Krings, Grenoble, 229-246 (= von Ungern-Sternberg 2017, 185-202).
- Ungern-Sternberg 2017: J. von Ungern-Sternberg, *Les chers ennemis. Deutsche und französische Altertumswissenschaftler in Rivalität und Zusammenarbeit*, Stuttgart.
- Vogl - Rosner et al. 2016: J. Vogl - M. Rosner et al., *Lead isotope analysis in magic artefacts from the Berlin museums*, «Archaeological and Anthropological Sciences December» 1-17.
- Wilamowitz 1914: U. von Wilamowitz-Moellendorff, *Sammlung der griechischen Inschriften*, «Sitzungsberichte der Ak. Berlin» 106-114 (= *Kleine Schriften V 1.2* 402-411).
- Wilamowitz 1928 : U. von Wilamowitz-Moellendorff, *Sammlung der griechischen Inschriften*, «Sitzungsberichte der Ak. Berlin» 1928, XXIV-XXVI (= *Kleine Schriften V 1.2*, 412-416).

## *L'epigrafia greca tra scienza ed esperienza*

### *Abstract*

A Berlino nel 1815 l'epigrafia greca entra ufficialmente a far parte delle scienze dell'antichità con l'inaugurazione di un *Thesaurus* di tutte le iscrizioni greche allora note sotto la direzione del filologo August Boeckh. Nel *Corpus Inscriptionum Graecarum (CIG)*, dal 1902 denominato *Inscriptiones Graecae (IG)*, si realizza la visione leibniziana di imprese scientifiche che all'interno di Accademie coniughino «theoria cum praxi». Dopo aver attraversato due secoli di alterne vicende connesse con le dinamiche storico-politiche della Germania, l'impresa *IG* possiede oggi l'archivio epigrafico più ricco del mondo e prosegue il suo lavoro con numerosi progetti in corso, di cui è tracciato un sintetico *report*.

In Berlin in 1815 Greek Epigraphy becomes officially part of the "Altertumswissenschaft" through the creation of a *Thesaurus* of ancient Greek inscriptions under the direction of the philologist August Boeckh. With the *Corpus Inscriptionum Graecarum (CIG)*, in 1902 renamed *Inscriptiones Graecae (IG)*, is realized Gottfried Wilhelm Leibniz vision of scientific enterprises within research institutions who would combine "theoria cum praxi". After experiencing two centuries of fortunes and missfortunes related to the political history of Germany, today *IG* enterprise owns the largest epigraphic archive in the world and happily continues with multiple projects, on which a short report is presented.



L'epigrafia greca tra scienza ed esperienza



Fig. 2: Taccuino di Ross con iscrizioni cipriote

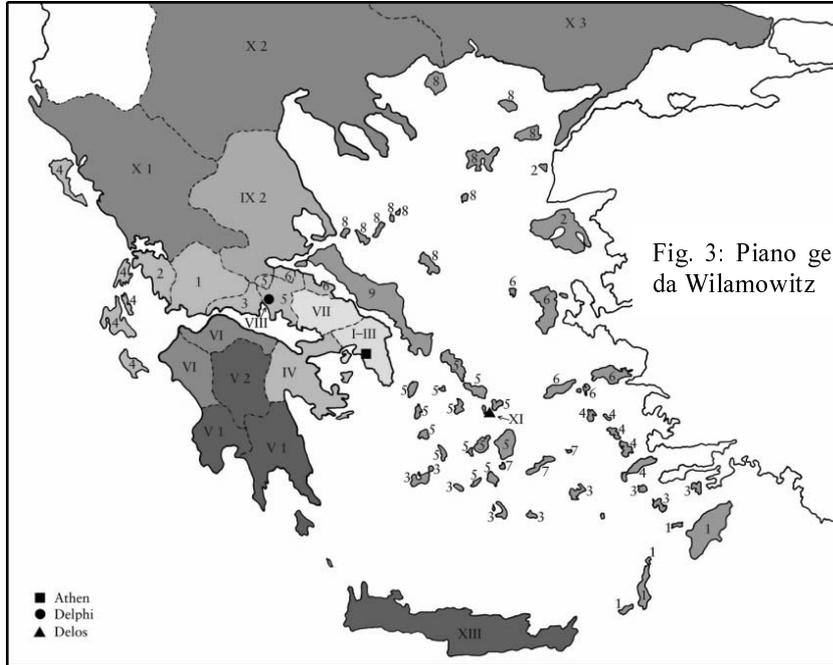


Fig. 3: Piano geografico ideato da Wilamowitz

l'été - Un soir, je vous ai regardé moi et à ma table, dans votre uniforme  
d'officier allemand, avec votre petite épée qui dépassait le bord de votre côté, -  
pendant la guerre, l'occupation, quand mes amis ou mes compagnons étaient fusillés  
ou envoyés mourir dans les camps, quand les officiers rouges sur les murs de Paris,  
siges Stülpnagel, amonçaient que tel et tel avait été fusillé comme objet et un  
représentatif ou pour faits de résistance. Ce n'est un souvenir précis; car vous avez  
été digne, vous n'avez pas tenté de défendre ou de justifier l'officier et l'indigne;  
une explication ultérieure était nécessaire entre nous; vous avez - comme moi, je l'espère -  
vu du digne et amical une situation qui était difficile et gênante en private. Un peu  
moment nt en mon souvenir (oui, j'ai bonne mémoire). Je vous ai rencontré  
jusqu'au métro Daufert, sur l'avenue, dans la nuit noire; et nous entendions la  
généralité fendant et lointain, très haut sur la ville (il n'y avait même pas  
d'alerte ni de DCA), des escadrilles anglaises, partant, comme d'habitude en cette  
période, bombarder l'Italie du nord; c'était notre espoir, à nous Français, l'effort  
de notre courage. Vous avez eu la délicatesse, que je n'oublie pas, de me dire: "Il  
est peut-être gênant pour vous d'être vu avec un officier allemand". Je vous  
avais répondu (je ne sais si vous l'avez bien compris): non; je suis très connu dans  
le quartier. Au métro, devant le portillon, cette fois en pleine lumière, nous avons  
prolongé les effusions: grandes poignées de mains, "auf bessere Zeiten, auf bessere  
Zeiten". Un homme, un de nos combattants, me regardait d'un certain air; tout  
ce vous serrait les mains, je tendais à l'adresse de cet homme: Oui, non non,  
tu es raison d'être scandaliser et tu te dois peut-être; je le reconnaitrais un jour  
celui-là; mais ce n'est pas ce que tu crois; l'ami de l'officier allemand n'est  
pas précisément un "collaborateur".

Fig. 4: Passaggio della lettera di L. Robert a G. Klaffenbach (5.12.59)



Fig. 5: Esempio di lavoro epigrafico nel museo di Nicosia (Cipro)

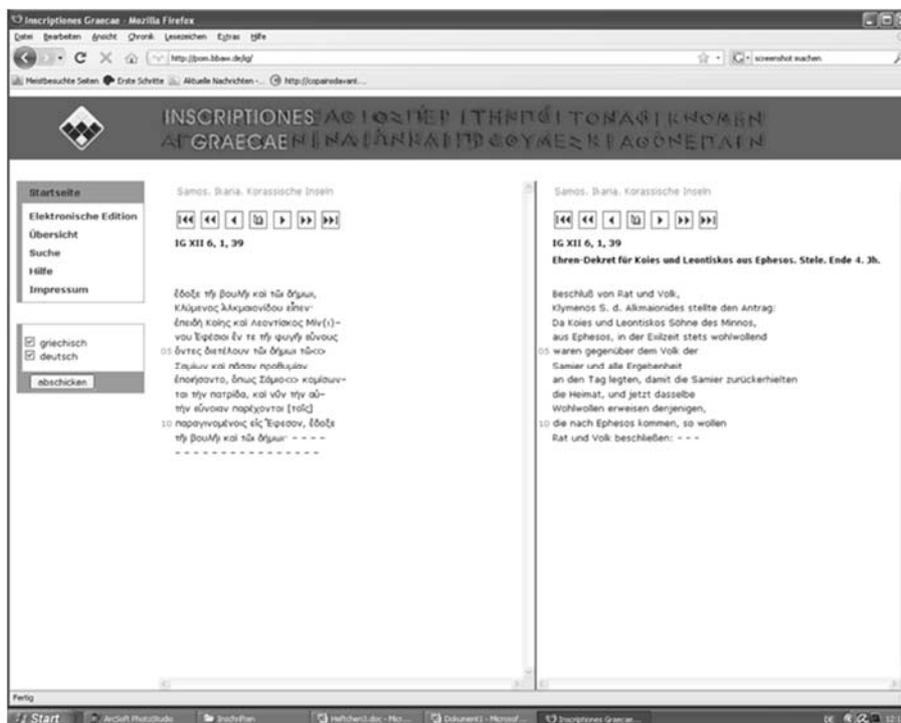
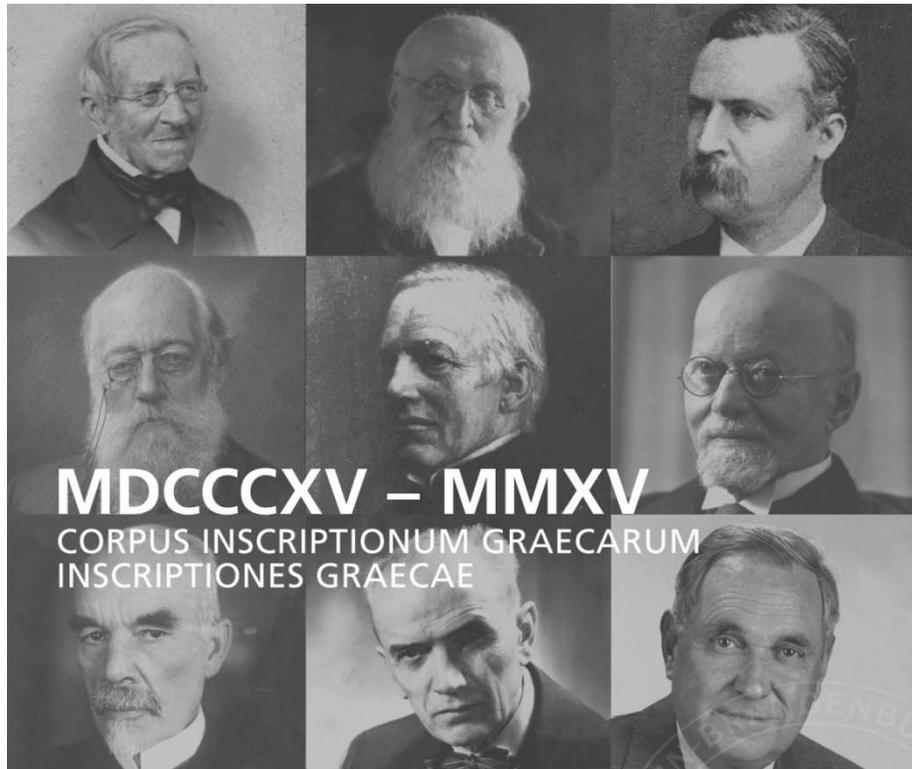


Fig. 6: Testi e traduzioni online

*L'epigrafia greca tra scienza ed esperienza*



Fig. 7: Sala storica delle IG con l'archivio nella Berlin-Brandenburgische Akademie der Wissenschaften, in Unter den Linden 8 (dopo il restauro nel 2014)



**MDCCCXV – MMXV**  
CORPUS INSCRIPTIONUM GRAECARUM  
INSCRIPTIONES GRAECAE

**200-JAHRFEIER**  
des Akademienvorhabens *Inscriptiones Graecae* der  
Berlin-Brandenburgischen Akademie der Wissenschaften

**20. – 22. August 2015**

Berlin-Brandenburgische Akademie der Wissenschaften  
Akademiegebäude am Gendarmenmarkt, Leibniz-Saal, Markgrafenstraße 38, 10117 Berlin  
[www.bbaw.de](http://www.bbaw.de)



berlin-brandenburgische  
AKADEMIE DER WISSENSCHAFTEN

Fig. 8: Locandina per la celebrazione del Bicentenario delle IG